

Prima di tutto, imparare ad abitare

Una riflessione del filosofo Martin Heidegger, esponente dell'esistenzialismo contemporaneo, e tra coloro che hanno influito sul pensiero filosofico del Ventesimo secolo.

«Costruire è, nel suo essere, fare abitare. Soltanto quando possiamo abitare, possiamo costruire...

Abitare è il tratto fondamentale dell'essere in conformità del quale i mortali sono. Forse, cercando così di riflettere sull'abitare e sul costruire, mettiamo un po' meglio in luce come il costruire faccia parte dell'abitare e come riceva da esso il suo essere. Abitare e costruire restano dunque nel novero delle cose che meritano che vi si pensi.

"Costruire e pensare" sono sempre inevitabili per l'abitazione e ineludibili. Possono ascoltarsi l'un l'altro quando entrambi, costruire e pensare, fanno parte dell'abitazione e sanno che tutt'e due provengono dal laboratorio di una larga esperienza e di un'incessante pratica. Riflettendo sull'essenza dell'abitazione c'è da domandarsi: che ne è dell'abitazione nella nostra epoca? che cosa dà a riflettere?

La vera crisi dell'abitazione non consiste nella mancanza di alloggi, ma risiede nel fatto che gli uomini sono sempre alla ricerca dell'essenza dell'abitazione e che *devono prima di tutto imparare ad abitare.*

Giustamente il solo appello che si può rivolgere ai mortali è l'appello che *inviti gli uomini ad abitare.*

E come potrebbero rispondere all'appello se non cercando di portare essi stessi l'abitazione alla pienezza del suo essere?

Lo fanno, quando *costruiscono* partendo dall'abitazione e *pensano* per l'abitazione».

Martin Heidegger
(Messkirch, 1889-1976)